

pace di far del bene in Germania, può essere solo Morone e non altri; non solo l'imperatore, ma l'intera corte è piena delle sue lodi.<sup>1</sup>

La presenza di Morone nell'impero Germanico doveva diventare vantaggiosa anche per l'intero lavoro della riforma cattolica in Germania. Come si era desiderato in Roma tutti i promotori della riforma cattolica Tedesca convennero presso di lui: Delfino e Portia, Ninguarda, Elgard e Canisio gli dettero relazione orale ed in iscritto e si consigliarono con lui.<sup>2</sup> Quindi i protestanti non videro molto volentieri a Ratisbona quest'«uomo magro piuttosto alto» con la «barba canuta» e con il non consueto «mantello e zucchetto rosso carminio» il quale non ostante la sua «tarda età»<sup>3</sup> valicava ancora le alpi; ma essi riconoscevano nel loro fare e nella loro maniera di esprimersi la sua alta capacità.<sup>4</sup>

Il discorso con cui Massimiliano II aprì il 25 giugno la dieta, non conteneva parola alcuna sulla questione religiosa.<sup>5</sup> Ma una dichiarazione scritta dai consiglieri degli elettori, accettata da tutti i protestanti, solo in qualche modo temperata da i consiglieri di Sassonia, domandava tosto prima d'ogni altro la conferma della dichiarazione di Ferdinando<sup>6</sup> e sebbene nuovamente risultasse che di questo atto tanto discusso «parecchi principi non ne avevano avuto sinora alcuna notizia»,<sup>7</sup> e sebbene i consiglieri di Sassonia affermassero alla presenza del loro elettore, che la dichiarazione non poteva applicarsi alle condizioni di Fulda dell'Eichsfeld,<sup>8</sup> pure la domanda sollevò una vera tempesta. I cattolici dichiararono che prima partirebbero anzichè permettere una discussione religiosa!<sup>9</sup> Prima la discussione religiosa o nessuna tassa per la guerra turca! minacciavano i protestanti.<sup>10</sup> Dappoichè la Sassonia si associò a questa minaccia, fu indirizzata una nuova istanza, principalmente anch'essa per la conferma della dichiarazione di Ferdinando.<sup>11</sup> «Voglia Iddio darci grazia che questa discussione si calmi, scriveva allora l'inviato di Austria, che altrimenti noi vedremo una dieta ben singolare».<sup>12</sup>

<sup>1</sup> Delfino in THEINER II, 528. Sulle trattative riguardo alla questione di Polonia, sulla lega antiturca, su la Fiandra e su la religione v. Morone a Galli il 19 giugno 1576, *Nuntiaturberrichte* II, 50-56.

<sup>2</sup> MORITZ 272. Ninguarda compose alla dieta la sua «informatio» sulle condizioni della Germania; v. SCHELLHASS, *Akten* I, 47-108, 204-237.

<sup>3</sup> MORITZ 271.

<sup>4</sup> «Una testa scaltra, pratica e quasi adatta a quei negozi» Federico del Palatinato in KLUCKHOHN II, 960.

<sup>5</sup> MORITZ 280 ss., cfr. 279.

<sup>6</sup> Ibid. 281-287.

<sup>7</sup> Ibid. 286.

<sup>8</sup> Ibid. 282, n. 4, 288 n.

<sup>9</sup> Ibid. 293 s.

<sup>10</sup> Ibid. 300-307.

<sup>11</sup> Ibid. 308 s., 313.

<sup>12</sup> Ibid. 302.